Anno VI. Udine — Venerdì 30 Novembre 1888. N. 286.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LO "SQUARTATORE DI LONDRA„ e l'antropologia criminale

Il mistero, che circonda ancora il feroce "squartatore di Londra„, dimostra prima di tutto che la scoperta dei delitti più che al merito della polizia devesi, il più delle volte, all'imprevidenza degli stessi delinquenti, per i quali assai spesso vale il proverbio che il diavolo insegna a far la pentola, e non il coperchio.

Ma basta che un delinquente (e non solo dei furbissimi truffatori o falsari, ma anche dei volgari assassini) sia un po' più intelligente degli altri, perchè la polizia si trovi confusa e paralizzata, anche essendo una buona polizia come, in confronto alle altre, è pure quella di Londra.

Però, siccome nell'intelligenza dei delinquenti (e qui intendo parlare dei delinquenti volgari), non di quelli spinti da una passione giustificabile, (come l'amore, l'onore offeso, la politica, ecc.), vi è sempre qualche cosa di anormale e di incompleto, è facile prevedere che anche lo squartatore di Londra, se non emigra o non tralascia improvvisamente di ammazzare, cadrà scioccamente nelle reti della polizia.

Gli annali giudiziari raccontano a dozzine i casi d'assassini, per tenerci a questi soli, rimasti ignoti per lunghi mesi e poi, d'un tratto, scoperti per una fenomenale loro imprevidenza, con cui, come già diceva l'Ariosto: "*il peccator.... sè medesimo, senza altrui richiesta — inavvedutamente manifesta*„.

È ancor vive, a Milano, la memoria del Boggia, che dal maggio 1849 all'aprile 1851, commetteva cinque assassinî, sotterrando i cadaveri in una cantina.... Nessuno sospettava di lui, anche perchè era assiduo frequentatore di chiese e portatore di baldacchino nelle processioni religiose: ma un giorno ci fu chi entrò nella cantina e facilmente s'accorse dei cadaveri che non erano neanche sotterrati del tutto, *ma lasciati mezzo scoperti!*

Così quel Dumollard "l'uccisore delle fantesche„ che seguitò a trarre in insidie ed ammazzare, per due o tre anni, delle povere ragazze, e che pure andava sempre vestito alla stessa maniera, facendosi vedere negli stessi luoghi, un giorno si fa trovare in casa più di 600 oggetti di vestiario femminile, da lui rubati alle vittime, e così ne fu svelata la reità.

E quel Verzeni, che strangolò e squartò tre donne con mostruosa passione venerea; e così la Elena Jégado che consumò 26 avvelenamenti e l'altra famigerata avvelenatrice marchesa di Brinvillers, che continuarono i loro delitti per mesi ed anni, finchè furono scoperti quando meno si cercavano e si sospettavano.

Nella stessa Inghilterra gli esempi di questi delitti così efferati e mostruosi non sono molto rari, perchè anzi io ho osservato, che è nei paesi dove gli omicidi sono meno frequenti che succedono i più spaventosi reati di sangue. Dove infatti l'omicidio è, purtroppo, un fatto quotidiano, esso viene commesso nelle forme più comuni, è un reato molte volte occasionale. Invece dove l'omicidio è più raro, esso viene spesso perpetrato da individui molto anormali e quindi riveste delle forme orribili di ferocia, e anche di stranezza.

Il Lewis, quattro anni fa, ha pubblicato un volume di queste cause celebri d'Inghilterra; tra cui appunto i casi famosi di Caterina Hayes, di Teodoro Gasdello, e sopratutto di Greenacre, che riempirono di spavento per lunghi mesi il popolo inglese, coi loro assassinî sempre seguiti dallo squartamento dei cadaveri.

Questo misterioso "Jak lo squartatore„ non ha dunque nulla di molto straordinario per l'antropologo criminalista e il suo caso può far sorgere, fra le altre, queste due ultime considerazioni.

Non è difficile che questo squartatore sia affetto da un genere di pazzia, che lo rende anche più pericoloso: primo, perchè operando con criteri strambi e diversi dal comune, scombussola e disorienta le ricerche della polizia; poi, perchè le traccie dei suoi delitti lasciano sospettare ch'egli sia uno dei così detti *necrofilomaniaci*, di quelli cioè che hanno mostruose passioni per i cadaveri e quindi ne dilaniano le viscere e ne asportano (e talvolta ne mangiano!....) dei pezzi sanguinolenti. Così Verzeni, così quel famigerato sergente Bertrand, che al cimitero di Père Lachaise a Parigi, disotterrava i cadaveri delle donne, per farne orribile scempio.

Infine è caratteristico, per quanto nuovo, il fatto che parecchi individui vanno ad accusarsi come autori, essi, di questi misteriosi assassinî e se ne scopre subito la falsità.

Questo fatto che già Brierre di Boismont mise in molta luce, si attiene per una parte a quello che noi chiamiamo "il contagio criminoso„, per cui certi fatti si diffondono come per epidemia, come anche il suicidio, le allucinazioni religiose e via dicendo. E per l'altra parte non è che una forma di tendenza al suicidio nei falsi accusatori di sè stessi.

Ci sono parecchi, che avendo una patologica tendenza al suicidio senza avere il coraggio di soddisfarla, si denunciano come autori di reati capitali... per essere condannati a *morte*. Negli annali giudiziari e psichiatrici si contano a dozzine questi casi e sono, anch'essi, uno degli argomenti contro la pena di morte.

Ad ogni modo questo tipo dello "squartatore di Londra„ non è se non una nuova dimostrazione della necessità ed utilità, che non solo i giuristi, ma i giudici e gli agenti della polizia e il pubblico stesso possano ritrarre dalle ricerche dell'antropologia criminale.

Giacchè per esse ogni fatto, per quanto straordinario a prima vista, rientra sempre in un categoria generale e si presta così ad una cognizione più completa e sicura, che può riuscire molto utile per guidare prima le ricerche della polizia, e poi i giudizi del magistrato.

Enrico Ferri.

LE AMENITÀ DI UN SENATORE

Nella seduta del 27 corr. l'onorevole Corte domandò, come si sa, al Senato, di ammettere le donne nell'areopago politico, accordando loro il diritto al voto.

Il ministro Crispi fu *crudele* col sesso debole, che egli vuole, ed a ragione, mantenuto in casa per il governo della famiglia e non abbandonato alla piazza per il governo dello Stato.

Il senatore Moleschott volle essere ameno, correndo in soccorso dell'onorevole Corte.

L'illustre fisiologo spezzò una lancia in favore delle donne e disse:

"Io profetizzo che il più attempato dei senatori assisterà a grandi cambiamenti, cioè si avrà il divorzio; le donne diventeranno deputati e senatori femmine, con questa cautela, che alla Camera dovranno andare le donne di cinquant'anni ed al Senato dovranno venire di quaranta, perchè, mentre al Senato esse correrebbero nessun pericolo, invece alla Camera non sarebbero molto sicure„.

Com'era da prevedersi, una ilarità vivissima, e prolungata accolse le parole dell'oratore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Cassazione unica per gli affari penali.

Simeoni confuta i discorsi dei sostenitori del progetto e con molte considerazioni svolge un ordine del giorno per lasciare alle 5 Corti di Cassazione il giudizio dei fatti penali.

Bonacci dice che l'unità politica di un paese non può essere disgiunta dall'unificazione legislativa.

Difende l'istituto della Cassazione, e dimostra che la varietà della interpretazione della stessa legge genera confusione e perplessità nello spirito pubblico, onde la necessità dell'unica Cassazione.

Faldella non vede come la legge presente possa giovare alle classi povere e non ritiene necessario un unico istituto supremo giudiziario per l'unica interpretazione delle leggi, perchè questa interpretazione dovrebbe secondo lo Statuto spettare al potere legislativo.

Dice che il ministro Zanardelli, anzichè presentare il progetto in discussione, avrebbe dovuto proporre provvedimenti per rendere più accessibile ai poveri e più sicura la giustizia, riformando radicalmente la procedura.

Villanova parla in favore del progetto, che risponde ai bisogni del paese e alla esigenza di una unica interpretazione delle leggi.

Spirito sostiene che fino a quando il potere legislativo non creda conveniente interpretare esso la legge, devesi lasciare ampia libertà e varietà di interpretazione.

Dai conflitti della giurisprudenza il Codice civile ne è uscito sempre più fulgido.

Combatte quindi la Cassazione unica, che porterà non lieve perturbazione nel paese.

La combatte altresì perchè ritiene che in tutta la materia penale sia indispensabile un certo limitato nuovo esame del fatto, dopo le decisioni delle Corti inferiori.

Conclude manifestando la speranza che la Camera voglia respingere una legge che è di distruzione e non di edificazione.

Rimandasi il seguito a domani.

Si leva la seduta alle 7.10

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza Farini

Si apre la seduta alle ore 2,15.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Procedesi alla discussione dell'articolo 12.

Villari svolge l'aggiunta che il regolamento determinerà in qual modo l'elettore debba fornire la prova di saper leggere e scrivere.

Finali relatore propone che col regolamento da approvarsi con decreto reale vengano stabilite le norme secondo cui l'elettore debba provare di saper leggere e scrivere.

Villari accetta.

Crispi accetta egualmente.

Chambray Digny combatte l'aggiunta.

Dopo prova e controprova l'aggiunta viene approvata.

Approvansi gli art. 13 usque 18.

Sopra gli art. 19 e 20 determinanti le modalità *delle elezioni* parlano, in vario senso Ferraris, Miraglia, Errante, Di Sambuy, il commissario regio e Finali.

Crispi accenna a vari inconvenienti e brogli molteplici che falsavano precedentemente le elezioni amministrative. Unica sicura guarentigia è l'intervento delle autorità giudiziarie: unica obbiezione, la spesa e l'insufficienza del numero dei magistrati; circa la spesa è largamente compensata dal miglioramento delle pubbliche amministrazioni; le speciali disposizioni escludono che il numero dei magistrati possa diventare insufficiente; un mezzo per far cessare il grave inconveniente è quello stabilito dal progetto.

Finali rileva gli inconvenienti che deriverebbero non fissando per legge il cominciamento delle operazioni elettorali.

Dopo le osservazioni di Crispi e Sonnino ed altri si stabilisce che le operazioni debbano cominciare non più tardi delle ore 9 ant.

Approvasi quindi gli art. 19 usque 23.

Levasi la seduta alle ore 6.05.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per i nuovi provvedimenti militari.

Nella seduta d'oggi l'onorev. Crispi presenterà a quanto si assicura, un progetto per i nuovi provvedimenti, domandandone l'urgenza.

Si crede che per tale progetto si seguirà il sistema delle tre letture.

La Commissione del Bilancio e Magliani.

Prevedesi che la Commissione del *bilancio sarà assai sfavorevole ai provvedimenti* finanziari proposti da Magliani per riparare al disavanzo.

Il vero "deficit„.

I resoconti finanziari del consuntivo 1887-88 pubblicati dai giornali sono errati: il vero "deficit„ non è di 58 milioni, ma bensì di 75.

Quando si chiuderà la sessione?

Si afferma che la chiusura della sessione del nostro parlamento non potrà aver luogo nel prossimo dicembre come si diceva.

Le modificazioni introdotte dal Senato nella riforma comunale e provinciale rendono necessaria la ripresentazione del progetto alla Camera. D'altronde i progetti di nuove spese militari e i provvedimenti finanziari daranno occasione a un dibattito vivace, del quale non è facile prevedere la estensione.

La premiazione degli espositori a Bologna.

Tanto per chiudere degnamente l'Esposizione Emiliana fu deliberato definitivamente pel 23 dicembre la premiazione degli espositori.

Sarà fatta in forma solenne nel teatro Comunale.

L'oratore della cerimonia sarà Enrico Panzacchi.

Parleranno pure il sindaco Tacconi, il prefetto, e il segretario generale della Giuria dell'Esposizione, avvocato Muzzi.

Proposta di una società olandese per la fabbricazione dei tabacchi.

La *Tribuna* conferma che alla Commissione tecnica dei tabacchi venne presentata la proposta di una società olandese che si propone di assumere la coltivazione e la fabbricazione dei tabacchi in Italia offrendo una anticipazione di circa quattrocento milioni.

ALL'ESTERO

Il bilancio straordinario della guerra e le querele fra deputati in Francia.

Parigi 29. Freycinet domandava alla Camera di discutere nella settimana prossima il bilancio straordinario della guerra, considerando che un voto prima del 31 dicembre è assolutamente indispensabile per regolare il funzionamento dei servizi.

L'ammontare delle spese straordinarie militari ascende a 600 milioni non a 912, come *pubblicarono i giornali*.

Il ministro di giustizia trasmise ieri al presidente della Camera le domande d'autorizzazione a procedere contro Gilly. Le domande provengono dai deputati Rauguel, Campayre, Gerville Reache, Saïs.

Il presidente comunicherà oggi le domande della Camera che saranno secondo l'uso rinviate agli uffici.

***Il disarmo internazionale* e la politica di Bismarck al Reichstag.**

Berlino 28. Il Reichstag ha approvato in prima lettura il bilancio. Si decise di rinviare alla commissione alcune parti e discutere le restanti in seduta plenaria.

Durante la discussione il ministro Boetticher respinse come inattuabile il disarmo internazionale, chiesto dal deputato socialista Liebknecht. Boetticher respinse altresì gli attacchi di Liebknecht contro la politica estera del governo. Disse che Bismarck non provocò giammai conflitti coll'estero, procurò sempre di mantenere la pace. Il governo sa che colle leggi sociali non rimosse tutti gli inconvenienti, ma il governo avrebbe obbliato il suo dovere, se non avesse nulla fatto. Il partito socialista e non il governo fa una politica d'agitazione. Il governo desidera la conciliazione.

Quel che sospetta la stampa tedesca.

Londra 29. Secondo un dispaccio del *Daily News* da Odessa, credesi colà che il malumore della stampa tedesca contro la Russia sia cagionato col sospetto che il granduca Wladimiro, nel recente soggiorno a Parigi avrebbe conchiuso un accordo col governo francese.

Lo Czar e la Czarina colpiti da convulsione nervosa.

Londra 29. Il "*Times*„ ha da Vienna:

Lettere da Pietroburgo dicono che, dopo l'accidente di Borki, lo czar e la czarina sono colpiti da una specie di convulsione nervosa.

Cose della Serbia.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

I circoli panslavisti assicurano che il re di Serbia ha aderito alla triplice alleanza.

Trattasi di pubblicare il relativo trattato segreto.

Credesi che tale pubblicazione provocherà in Serbia la rivoluzione.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Vienna:

Il re di Serbia annullò le elezioni primarie della Scupcina sotto pretesto che la votazione sia stata falsata dalle corruzioni commesse.

I minatori italiani a Chiffa!

Algeri 28. Assicurasi che il governatore è intenzionato di espellere un certo numero dei principali minatori italiani di A' Chiffa; se si riscontrasse la misura insufficiente sarebbe estesa a un numero più considerevole.

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

La Cassazione unica

I giornali, che vanno per la maggiore, di Firenze, di Torino, di Napoli, di Palermo, ripetono le querimonie dei loro concittadini, e particolarmente degli avvocati, contro la soppressione delle quattro Cassazioni penali e la loro concentrazione in quella di Roma.

Ce lo aspettavamo, come ce ne aspettiamo ben maggiori quando verrà proposta la Cassazione unica in civile e molto più quando si tratterà di sopprimere alcune Corti d'Appello, parecchi Tribunali e molte Preture.

L'on. *Mel* pubblica uno scritto nel *Corriere di Napoli* che combatte la Cassazione unica. Perche, egli veneto e deputato per Treviso, manda il suo articolo ad un giornale di Napoli, e non a quello della Provincia ch'egli rappresenta, o ad altro dei tanti giornali del Veneto od almeno della Lombardia? Evidentemente perchè sa che nella Venezia e nella Lombardia è desiderata la Cassazione unica, nè soltanto in penale, ma ed anco in civile.

***

Il deputato di Treviso accusa l'onorevole Zanardelli di non avere il coraggio di proporre la Cassazione unica per tutte le materie; le vere riforme, dic'egli, non devono farsi a minuzzoli a bocconcini, conviene avere il grand'animo di affrontare la impopolarità.

È un po' troppo, onorevole Mel. Il deputato d'Iseo è così alto locato nella stima dei colleghi, senza distinzione di partito, dei magistrati e giureconsulti d'Italia e fuori, che codeste accuse non lo toccano. La Cassazione unica penale è il primo passo alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Se l'onorevole Zanardelli intende procedere gradatamente, non è per mancanza d'animo, ma perchè ritiene, e l'attuale discussione lo prova, che la proposta di una riforma complessiva naufragherebbe, troppi interessi venendo spostati.

***

Il deputato di Treviso rileva che ben *diecimila* sono i ricorsi prodotti alle cinque attuali Cassazioni, dei quali, in fine d'anno, restano insoluti *millecinquecento* " con immenso danno dei " giudicabili che aspettano per anni ed " anni negli orrori di un carcere, nella " penosa incertezza, la risoluzione della " propria sorte „.

L'on. Mel, che dovrebbe conoscere per bene la procedura penale, avendo pubblicato più edizioni di un suo manuale, perchè non se suggerire un mezzo, che tolga i deplorati inconvenienti, alleggerendo il fardello delle cause da sottoporsi alla Corte suprema e semplificando le inerenti pratiche?

Non crederebbe opportuno di sopprimere le *Sezioni di accusa*, che fanno perdere del tempo prezioso, ritardando inutilmente la definizione dei processi?

Soppresse le *Sezioni di accusa*, non ci sono più le sentenze che pronunciavano, cessa il bisogno di molti ricorsi.

Non potrebbesi togliere la Cassazione per le sentenze dei Pretori, o deferirne la Cassazione alle Corti d'appello? È ridicolo dare importanza ad una sentenza che colpisce piccolissimi reati o che la legge stessa dichiara inappellabili.

***

Quanto ai ricorsi contro le sentenze dei Tribunali, delle Corti d'appello e delle Corti d'assise, la procedura potrebb'essere di molto semplificata.

Le vertenze di Cassazione si aggirano per lo più sulla procedura, il più delle volte perchè violate forme, che non toccano alla natura del reato, od alla prova subbiettiva od obbiettiva. Comunque sia, i ricorsi ed i motivi sono prodotti alle magistrature che hanno giudicato, esse hanno la cura di mandare gli atti alla Corte suprema.

Non potendosi introdurre nella discussione alcun nuovo mezzo, e dovendo il giudizio limitarsi a quanto risulta dagli atti, la pubblica discussione è affatto inutile, è una formalità che si può a dirittura togliere, senza offendere la legge ed i diritti dei cittadini.

Quanto si dice della Cassazione penale, è applicabile alla Cassazione civile. La discussione innanzi alla Corte è affatto inutile, bastano il ricorso ed i motivi, basta il controricorso che si manda per la posta, o che potrebbe, per maggiore regolarità, depositarsi nella Cancelleria della magistratura giudicante.

Ora a che prò le inutili discussioni? Quanto sono attendibili le querimonie di coloro che compiangono i poco abbienti di non poter mandare alla Cassazione un avvocato di loro fiducia?

È deplorevole che l'amore di campanile, non vogliamo dire della borsa, acciechi in modo che uomini di valore incontestato e galantuomini, non vedono l'assurdità delle loro asserzioni e la sconvenienza di accusare i colleghi di voler crearsi un monopolio delle discussioni alla Corte di Cassazione. Ma si sopprimano per Dio, che sono rappresentazioni inutili. (*)

***

La uniformità della giurisprudenza, cui mira il disegno di legge, si dice non raggiungibile, perchè una *Sezione* può giudicare in un modo ed una *Sezione* in un altro.

Non è esatto. In questo caso la decisione pronunciata a *Sezioni unite* della Cassazione unica, *convocate d'ufficio*, sarà tanto autorevole, che una disposizione di legge potrebbe ordinare di averla come una *interpretazione autentica*, fino a che un'apposita legge provveda diversamente. È il massimo delle uniformità possibile.

***

Palermo e Torino — fu detto alla Camera — discutono più ricorsi che la Cassazione di Francia. Da che deriva? Probabilmente dalla erronea opinione invalsa, che i ricorsi, e più particolarmente la loro discussione, giovino a chi si crede leso dalla sentenza. In generale i ricorsi non giovano che a ritardare la esecuzione della sentenza e le discussioni alla Corte, *in tutti i casi*, non servono che a far gettare inutili spese.

***

Se tanto gridìo solleva la Cassazione unica in penale, cos'avverrà quando sarà proposta la Cassazione unica in civile, molto più poi quando si tratterà di sopprimere alcune Corti, d'Appello, parecchi Tribunali e molte Preture?

Eppure a questo, si dovrà venire, ed in un tempo non lontano, come si dovranno concentrare le provincie, non soltanto per la conseguente economia, ma, ed anche, per il più sollecito disbrigo degli affari.

***

Se codeste misure radicali si devono attuare, forse l'attuale momento è il più propizio, attesa la semidittatura dell'on. Crispi, che molti lamentano e che noi riteniamo provvidenziale.

Fu detto altre volte che l'on. Depretis, il quale ha fatto molto per l'Italia nella sua lunga vita pubblica, le ha giovato forse più nei suoi ultimi giorni additando alla Corona l'onorevole Crispi come suo successore e lasciandogli, morendo, la suprema direzione dello Stato.

Avanti onor. Zanardelli, avanti onor. Crispi. Lasciate che gridino a loro posta, le moderne o che del Campidoglio, il paese è con voi.

avv. *Fornera*.

(*) L'acrimonia notata ieri alla Camera nei deputati avvocati, che combattono il progetto, rivela pur troppo che deriva da interesse personale più che regionale.

Gli avvocati della regione vanno rarissime volte a discutere ricorsi in Cassazione; a minorazione di spese si mandano a discutere a qualche avvocato residente dove risiede la Cassazione.

È strano che nelle discussioni alla Camera e nei giornali nessuno abbia rilevato ch'è affatto inutile discutere i ricorsi alla Cassazione.

I DEPUTATI MILITARI

Agli Elettori del III Collegio dedichiamo questo articolo sensatissimo dell'*Italia* di Milano:

" Da che dura ancora l'eco della polemica fra l'onorevole Arbib e il generale Corsi in materia militare, e giacchè la Camera s'è riaperta, con la prospettiva d'una prossima gran discussione per nuove spese militari, lasciate che parliamo un po' dei deputati militari.

Sono dei liberi oratori?

No. Lo sono meno di tutti in un ambiente dove gli uomini liberi sono così pochi e dove gli asserviti al governo o per l'impiego o per le convenienze, l'ambizione, le corruzioni, la paura di perdere il proprio posto, formano la moltitudine.

I militari, dico, sono meno liberi degli altri: e gli incidenti abbastanza recenti fra l'onorevole Ricotti, quando era ministro, e l'onorevole Turri, poi fra l'onorevole Bertolè Viale, ministro attuale, e l'onorevole Mattei, stanno ad attestarlo.

In questo stato di cose, si scorge, non già, come taluno vorrebbe, un vizio della legge elettorale, una incompatibilità fra l'impiego militare e l'elettorato politico; sibbene che nel nostro Paese, o per dir meglio nella massa dei nostri uomini politici, il concetto del diritto politico, lo spirito del governo parlamentare, il meccanismo tutto che far sentir dovrebbe sovrano il volere, intatto il diritto del Paese là ove si fanno le leggi e dove si reggono i suoi più alti destini, sono completamente sconosciuti.

Se così non fosse, un ministro, ad una interpellanza, ad una raccomandazione, ad una semplice osservazione, fatta di pien diritto ed in piena forma parlamentare, da un deputato militare, non si sognerebbe neppure, anzi si vergognerebbe, di trascinare a forza la questione disciplinare della milizia in Parlamento. Forsechè il Parlamento è la tolda di una corazzata; forsechè è il cortile di una caserma?

Non si accorgono questi ministri che, cambiando di sana pianta il carattere di una discussione parlamentare, facendola di competenza del regolamento e del codice penale militare, essi, oltrechè dimostrare chiaramente che non sanno che significhi essere deputato al Parlamento, fanno anche palese che sfuggono alla discussione vera e divertano dal terreno nel quale unicamente dovrebbero rimanere sino a che vestono la carica di ministri ed operano nell'ambiente parlamentare?

Se quella muraglia chinese che sta per soffocare la Spezia è uno sproposito militare e civile, cessa lo sproposito dall'aver messo un deputato agli arresti? Un ministro chiarisce forse i punti deboli del suo operato, dal fare ad un deputato un rimprovero militare in pieno Parlamento?

In verità che questa strana, spropositata specie di scappatoia adoperata da ministri militari alle osservazioni militari, ci appalesa un grande vuoto nella capacità di chi dovrebbe rispondere con solide e convincenti argomentazioni e non con argomenti vieti in Parlamento, come quelli che stanno bene in bocca ad un colonnello che in piazza d'armi redarguisce un comandante di battaglione.

Ma se poi dai ministri passiamo ai deputati militari, a noi mancano espressioni per dolerci ancor di più del loro operato, o, meglio, di quello ch' essi non operano.

A noi non spiace troppo che essi non facciano sentire la loro voce negli usuali baccani — o come chiamarli? — che le così dette passioni politiche fanno nascere con deplorevole frequenza, ma a noi fa veramente male l'assistere al loro contegno complessivo di tutti e di ciascuno.

Chi vive nell'esercito e sa quali e quante cose zoppichino e quante siano barcollanti, non può non credere che il mutismo dei deputati militari abbia per ragione quelle irragionevoli considerazioni di disciplina militare alle quali più sopra accennai.

Da oltre un buon ventennio noi teniamo fisso lo sguardo sui deputati e, nel trarre le somme del loro operato parlamentare, ci domandiamo se valse la pena mai di lasciar guadagnare a quel modo lo stipendio a colonelli e generali che disertando il reggimento, la brigata e la divisione fanno vivere intieri e grossi reparti di truppa sotto comandi interinali, che sono, in qualunque ramo, la maledizione di qualsiasi servizio.

È questo uno spettacolo che ancora; ed ancora a vero dire, abbiamo notato che se qualche deputato militare ha rotto il silenzio, vergognoso forse del contegno proprio e dei compagni, forse per la abitudine, agì sempre o fuori di tempo, o fuori di modo, o senza alcuna efficacia. Abbiamo assistito qualche volta ad un'ottima tesi sostenuta malissimo e per forma e per concetti e per sapere; non abbiamo assistito mai ad un vero discorso parlamentare, fatto da un militare o che portasse rimedio ad uno dei centomila mali che affliggono l'Esercito e la Marina nostra.

E per tal modo, se il passato deve essere maestro nella vita noi ci uniamo di cuore a coloro che vorrebbero incompatibile la carica di deputato con quella di militare, compresi, ben si capisce, il ministro della guerra e della marina.

E se nulla fanno i deputati militari nel recinto del Parlamento, io non veggo che facciano alcun che altrimenti. Nelle lotte elettorali, nei discorsi politici agli elettori, un concetto parlamentare purchessia non lo notammo mai, un concetto di caserma sempre.

Da questo stato di cose emerge che le discussioni militari in Parlamento sono sostenute da "pseudo militari dilettanti„, dai Compans, dagli Arbib, dai De Zerbi, dai Nicotera e compagni.

Essi trovando sgombro l'arringo da coloro che vi dovrebbero combattere, essi, non temendo la ferula del ministro generale ed ammiraglio, essi, fatti arditi dal silenzio dei pochi e dall'ignoranza assoluta di cose guerresche dei più, essi, dico, fatti forti dei loro studi militari coi quali vennero promossi sottotenenti, eruditi, dall'aver frequentato qualche caserma, dall'aver fatto qualche manovra tattica al comando di trenta uomini, dall'aver combattuto una campagna di guerra o due, essi colla scorta del sapere di un giovinotto sottotenente di fanteria o tenente di cavalleria, o colonnello per tre mesi nel corpo dei volontari, si sono abituati in Parlamento a trinciare grandi sciabolate a dritta ed a manca, ed ecco che la politica militare africana è capitanata da de Zerbi coi suoi bagni di sangue, ecco che la difesa degli 11 mila chilometri di costa Italiana è affidata a Nicotera, ecco che la difesa delle Alpi è data nelle mani al deputato Arnaboldi, colonello della territoriale!!!

Così che queste ottime persone, che domani, come ieri, saranno ottimi soldati sul campo di battaglia, vincono intanto le battaglie parlamentari che costano al Paese centinaia di milioni, e ciò pel semplice fatto che ardiscono parlar di intricate e complesse materie quali quelle della politica militare coloniale, e l'altra della difesa permanente dello Stato, e l'altra della difesa mobile alpina, non avendo, da un quarto di secolo in quà, nè parlato con un soldato, nè veduto un cannone, nè una torpediniera, nè un passo sulle alpi, nè letto un libro militare nostro o straniero.

Ed ecco intanto, e ben loro sta, che deputati militari che da trent'anni vivono colla truppa e si pascono ogni giorno di cose militari, fanno la più meschina figura di fronte a deputati i quali da giovanotti portarono le spalline qualche mese, spassandosela allegramente nelle guarnigioni della bella nostra penisola.

Concludiamo così: quando non si sa o non si può fare il deputato, si faccia quello che si è, e si guadagni lo stipendio, comandando effettivamente un battaglione, un reggimento, una brigata.

All'Italia non mancheranno mai, grazie a Dio, nè l'Africa, nè le coste marittime, nè i De Zerbi, nè i Nicotera, nè i contribuenti, per pagare i milioni in omaggio alla loro cervellotica arte militare.

X.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. L'on. Cavalletto fu eletto Commissario pel progetto di convalidazione del Decreto di dicembre 1887 riguardante l'annessione delle ferrovie.

Concorso artistico. Il Comitato centrale di Firenze ha pubblicato il programma di concorso fra gli artisti italiani per un monumento sepolcrale a Ugo Foscolo in Santa Croce.

È lasciata libera la scelta dello stile del carattere del monumento e del materiale da adoperarsi.

Lo spazio da occupare è di sei metri di larghezza.

Ogni concorrente dovrà presentare un modello in plastica, di dimensioni di un quinto dal vero, un disegno geometrico a chiaroscuro e una perizia che dimostri come la spesa non supererà la somma di L. 20,000.

Il termine utile per la presentazione dei progetti scadrà il 15 maggio 1889.

Artista friulana. Leggiamo con piacere nei giornali, che la cividalese signorina Angeli, che presentemente canta con molto successo nella " Lucrezia Borgia „ al Teatro Rossini di Venezia, fu scritturata per la imminente stagione, quale primo mezzo soprano assoluto, al San Carlo di Napoli.

Monete false. Ricordiamo che sono in giro scudi falsi di Luigi Filippo 1841 e di Vittorio Emanuele del 1871; dei pezzi da due franchi coll'effigie di Napoleone III, del 1863, e da un franco coll'arma della Repubblica francese del 1870, e pezzi da 50 centesimi dello stesso anno.

Dette monete sono mirabilmente falsificate; hanno il peso giusto, il colore naturale, ma sono di piombo, ricoperte con una sottilissima foglia d'argento.

Inoltre circolano biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale Italiana, aventi la serie prima e il numero 363, e da lire 5 della serie 82 n. 103,075. I primi si riconoscono dallo spessore della carta e dal colore ch'è di un rosso più carico dei biglietti veri.

I secondi, cioè i biglietti da lire 5, sono imperfetti nel disegno, sono fatti con cattiva carta e perciò facilmente riconoscibili.

Attenti adunque specialmente agli scudi, ai pezzi da 2 lire ed ai biglietti della Banca Nazionale da lire 100.

Gravissima disgrazia di un ufficiale udinese a Torino. Ieri l'altro mattina alle 10 1[2 il capitano veterinario del 10.o cavalleria, non vedendo in servizio il suo tenente signor Martello Gaetano di Udine, che sapeva da qualche giorno ammalato, pensò di andarlo lui stesso a trovare nella sua abitazione, una camera ammobigliata al primo piano della casa n. 11 in via Barolo, Torino.

Dopo avere bussato replicatamente invano, e avendo appreso dalla portinaia che fino da lunedì mattina non aveva più visto nè l'ufficiale, nè l'ordinanza che lo assisteva, fece sforzare la porta, ed appena entrato nella stanza un ben triste spettacolo s'offrì ai suoi sguardi.

Accanto al letto dell'ufficiale giaceva vestito, coperto del mantello del suo padrone, l'ordinanza, soldato del 10.o cavalleria; sul letto l'ufficiale; in mezzo della stanza un braciere consumato.

Invano il capitano chiamò ripetutamente e l'uno e l'altro.

Essi erano irrigiditi, ed il capitano, senza perdere tempo, corse a chiamare il medico al vicino quartiere, il quale constatò, pur troppo, che il soldato era morto.

In quanto all'ufficiale, dopo molti sforzi, riuscì a farlo respirare e sperasi di poterlo salvare.

Ora ecco come accadde la disgrazia.

Il tenente, domenica scorsa, mandò ad avvertire il suo capitano che era leggermente indisposto ed obbligato a letto.

Lunedì mattina l'ordinanza, a nome Martino Clemente di Imola, discese dalla portinaia, chiedendo pel suo padrone un braciere perchè aveva freddo.

La portinaia lo preparò, e quando fu acceso glielo portò nella stanza.

— Vuole altro, signor tenente? — gli disse.

— Mille grazie — rispose, l'ufficiale — ho qui il mio attendente per servirmi. Dormirà qui sul mio divano.

Ma per aventura il braciere non era ben acceso e il gaz acido carbonico produsse i suoi tristi effetti.

Il soldato che era nel divano, epperciò più in basso, rimase asfissiato.

L'ufficiale sarebbe morto senza dubbio la mattina stessa, se il soccorso avesse tardato di una sola mezz'ora.

Cuique suum. Ripariamo a una dimenticanza, dicendo che la lettera del Guerrazzi inserita nel numero del ieri del *Friuli*, l'abbiamo riportata dal pregevole periodico udinese *Pagine friulane* del 25 novembre corr.

La nuova cometa. La cometa scoperta il 2 settembre dall'astronomo Barnard, dell'Osservatorio del Monte-Hamilton (California) è oggi visibile ad occhio nudo nel nostro cielo.

Teatro Minerva. Di rado abbiamo veduto un teatro affollato come iori sera. Il prestigiatore Velle, può esserne contento.

In complesso i giocchi da lui presentati piacquero, specialmente parecchi che furono trovati nuovi ed eleganti.

* *
*

Domani il prof. *Velle* darà la sua ultima rappresentazione.

Il Giovedì. È uscito il n. 48 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Orario della ferrovia

Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore col giorno di domani 1 dicembre:

Partenze		**Arrivi**
DA UDINE		A VENEZIA
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.
» 5.45	omnibus	» 10.10 p.
» 8.20	diretto	» 11.10 p.
DA VENEZIA		A UDINE
ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.
DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.
» 7.56 ant.	omnib.	» 8.30 ant.
» 11.— »	misto	12.37 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.
DA CORMONS		A UDINE
ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.
» 8.30 p.	»	» 9.08 p.
DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.31 p.
DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 4.36 p.	»	» 5.36 p.

* *
*

Avvertiamo che nella prossima notte i convogli della linea Pontebba-Venezia-Bologna diretto 55 da Udine a Venezia e diretto 49 da Venezia a Bologna, viaggieranno regolati dal nuovo orario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 29-30	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	745.0	744 6	744.2	743 9
Umid. relat.	90	96	91	88
Stato d. cielo	piovoso	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	1.2	2.7	1.4	11.4
Vento direzione	—	—	NE	S
Vento vel. kilom	0	0	4	1
Term. centig	8.8	10.5	10.2	10.5

Temperatura { massima 11.5 / minima 6,0

Temperatura minima all'aperto 6.5

Minima esterna nella notte: 8.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 11.— pom. del giorno 29 novembre 1888:

In Europa continua depressione occidente estendendosi Mediterraneo — pressione bassa Scandinavia — leggermente elevata sud penisola Balcanica.

Brest 742 — Atene e Costantinopoli 768.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque

Pioggia forte nord-ovest — scirocco forte alto Tirreno

Temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno Sardegna — nuvoloso sud — generalmente coperto altrove — alte correnti

Barometro 755 golfo di Genova, 759 Roma, Siena, 761 costa Jonica

Mare agitato costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti generalmente forti meridionali.

Cielo nuvoloso con pioggie specialmente nord.

Mare agitato specialmente costa Tirrenica.

Temperatura in aumento ancora.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

L'assassino De Cesari.

Lo scellerato assassino De Cesari di Marino, che trucidò una sua nipote, la Assunta Giordani, sapendosi inseguito, si è costituito iersera ai carabinieri di Frascati.

Bambina divorata da un maiale.

È un fatto raccapricciante quello che stiamo per narrare ed è avvenuto a Caldiero.

Cesare Scarpari abita in quel paese colla moglie ed una figlia di dieci anni. Egli di giorno è quasi sempre assente di casa dovendo mantenere col suo lavoro la famigliola.

Poco lungi dalla casa sorge un porcile nel quale sta rinchiuso un grosso maiale che, come avviene nelle campagne, lo Scarpari ingrassava per ucciderlo nell'inverno.

L'altro giorno la moglie del contadino accudiva alle faccende domestiche e la bambina si recò al porcile per portar da mangiare al porco.

Passò una mezz'ora e la donna non vedendo comparire la figlia andò a vedere cosa era avvenuto.

Aprì la porta del porcile ed un orrendo spettacolo le si presentò allo sguardo.

L'immondo animale stava divorando le mani alla bambina cui aveva già mangiate le parti carnose del viso.

La povra madre diede un urlo di disperazione e tolse al maiale la sua figlioletta che era svenuta.

Si chiamò in fretta il medico che le apprestò le prime cure. Il suo stato è grave, e quand'anche sopravviva, chi sa quale orribile deturpamento le lascieranno le cicatrici!

La terribile esplosione di Frontenac che costa la vita a cento sessanta minatori.

Uno dei più terribili disastri, di cui si abbia memoria nelle regioni carbonifere di questo paese, è accaduto, venerdì sera 9 corrente, nel pozzo n. 2 della miniera di Frontenac, sobborgo di Pittsburgh Kansas Verso le 5 pom. si sentì a molte miglia dal pozzo una esplosione spaventevole e la gente accorse piena di terrore ben sapendo che doveva essere avvenuta una grande sventura. Questa era infatti ancor più grave di quanto anche i più paurosi avevano temuto.

Nel pozzo n. 2 si trovavano 160 uomini, e di questi, non si crede che uno solo sia sfuggito alla morte. È stato per tutta la notte impossibile il penetrare nel pozzo e verificare l'estensione del disastro nonchè la possibilità di salvare alcuno dei minatori sepolti.

Il fumo pestifero prodotto dalla esplosione del gaz ha reso inutili tutti gli sforzi fatti da coraggiosi minatori di altri pozzi vicini di scendere fino al luogo della catastofe e rendersi un conto esatto dell'accaduto.

Non vi è quasi famiglia in Frontenac che non abbia fra i 160 infelici minatori qualche stretto congiunto, e le mogli, le madri, le sorelle, i figli di essi girano attorno alla bocca del pozzo gettando grida di disperazione e supplicando ognuno di cercar di salvare i loro cari.

Per quanto a questo proposito vi sia ben poca speranza di riuscita, si intendeva di proseguire al nobile intento con ogni sforzo possibile, non appena l'aria nel pozzo fosse divenuta respirabile.

Frattanto le donne hanno acceso tutto all'ingiro grandi fuochi, accanto ai quali stanno giorno e notte coi loro figli aspettando il momento che ponga fine alle loro ansie, le quali per ora son più crudeli di una notizia decisamente fatale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 46 contiene:

Presso l'ufficio del R. Commissario distrettuale in Spilimbergo si terrà nel giorno 10 dicembre p. v. pubblica asta, per la vendita di circa 15000 metri cubi di legname faggio ritraibile dal bosco Rest in mappa e territorio del comune di Socchieve, sul dato regolatore di l. 1.44 per ogni metro cubo.

— Avanti il Tribunale di Tolmezzo nel giorno 27 dicembre p. v. sarà tenuto un nuovo incanto di immobili in un sol lotto per l. 700, esecutati da Bonano Antonio fu Serafino di Raveo, a Donadà Antonio di Villa Santina.

— L'ufficio del Genio civile governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione di immobili occorrenti pei lavori all'argine sinistro del Tagliamento da metri 710 inferiormente all'idrometro della Volta sino all'abitato di Pertegada.

— Il Sindaco del Comune di Mortegliano, avvisa che nel giorno 17 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio Municipale si terrà pubblica asta per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade comunali e manufatti.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Papadopoli co. Nicolò ed Angelo fu Giovanni di Venezia contro Benvenisti Giustini vedova Senigaglia ed altri, in seguito a pubblico incanto presso il R. Tribunale di Udine, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di l. 60,648.60 agli esecutati conti Nicolò ed Angelo Papadopoli. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 dicembre p. v.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 30 novembre.

GRANAGLIE		
Granoturco all'ettol. L.	9.—	50.11
Cinquantino	7.50	.—8
Segala	10.75	11.—
Giallone	12.—	12.30
Sorgorosso	5.75	5.30
Gialloncino	12.35	12.60
Semi-giallone	11.50	11.80
Fagioli pianura	11.—	12.—
» alpigiani	26.—	28.
Lupini	6 60	7.10
Castagne al quintale	6.—	10.—
UOVA e BURRO		
Uova al cento	8.50	9.—
Burro del piano al kilo	1.70	1.80
» del monte	1.90	1.95
POLLAME		
Galline peso vivo al kilo	1.—	1.10
Capponi	1.15	1.20
Pollastri	1.15	1.20
Polli d'india femm.	0.90	1.—
» masch.	0.90	0.95
Anitre	1.10	1.15
Oche vive	0.85	0.90
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qualità	0.—	0.—
» » II qualità	4.15	4.50
» della Bassa I »	4.50	4.75
» » II. »	2.25	3.50
Erba medica nuova	5.—	5.60
Paglia da lettiera	4.10	4.20
Compreso il dazio		
Legna tagliate	2.45	2.60
» in stanga	2.30	2.40
Carbone I qualità	7.15	7.60
» II »	6.80	6.—
LEGUMI.		
Patate al chil.	6.50	7.—
Fagiuoli	18.—	20.—
FRUTTA		
Pomi al quintale	10 —	15 —
Pera comuni	14 —	17.—
» virgole	20 —	22.—
» ruggine	18 —	20.—
Uva americana	30. —	35.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.68	95.89
» » 5% god. 1 lugl. 1889	97.85	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	420.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	270.25	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 ½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.10	124.30
Francia	4 ½	101.—	101.30	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.27	25.3	25.43
Svizzera	4 —	100.70	100.95	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209.—	209 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/4	209 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 29		
Mobiliare	304	50.—
Lombardo	100	75.—
Austriache	252	90.—
Banca Naz.	877	—.—
Napol. d'oro	9	65 ½
Com. su Parigi	48	07.—
» su Londra	12:	70.—
Ren. Austriaca	32	35.—
Zecchini imper.	5	76.—
PARIGI 29		
Rend. Fr. 3%	86	—.—
Rend. 3% per.	82	9.—
Rend. 4 ½	104	—.—
Rend. italiana	96	85.—
Cam. su Lond.	25	3 ½
Consol. inglese	96	7/8
Obb. ferr. ital.	304	—.—
Cambio ital.	1	—.—
Rendita turca	15	02.—
Ban. di Parigi	850	—.—
Ferr. tunisine	0.3	—.—
Prest. egiz.	10	12.—
Pre. spagn. est.	71	97.—
Banca sconto	538	—.—
» ottom.	522	12.—
Cred. fond.	135	—.—
Azioni Suez	2210	—.—

GENOVA 29 Mezzodì		
Rend. italiana	97	96.—
Az. Ban. Naz.	2100	—.—
» Mobiliare	9	80.—
» Fer. Mer.	7	82.—
» » Medit.	6	18.—
ROMA 29		
Rend. italiana	95	82.—
Az. Ban. Gen.	668	50.—
MILANO 29		
Rend. it. 97.—.—		92.67
Az. mer. —.—.—		—.—
Cam. Lon. 25.35.—		28.—
» Fra. 101.15.—		07 ½
» Berl. 124.40.—		25.—
FIRENZE 29		
Rend. italiana	97	94.—
Camb. Londra	25	29.—
» Francia	101	11.—
Az. Ferr. Mer.	7 2	—.—
» Mobiliare	928	—.—
LONDRA 28		
Inglese	96	3/16
Italiano	95	3/4—
BERLINO 29		
Mobiliare	169	—.—
Austriache	205	75.—
Lombardo	—	—.—
Rend. italiana	95	50.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 96.77

Marchi 125.— l'uno —

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 81.60

Id. id. (arg.) 82.80

Id. id. (oro) 109.15.

Londra 12.15 Nap. 964

MILANO 30

Rendita ital. 96.75 sera 96.70

Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa uola, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è *impedito il deperimento*, ma è *migliorata la nutrizione*, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

Gredatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Novembre
» »	**MANILLA**	30	»
» »	**ORIONE**	1	Dicembre
» »	**PERSEO**	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**BIRMANIA**	partirà il 22	Novembre
» »	**GOTTARDO**	8	Dicembre
» »	**PO**	22	»

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà 18 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

23

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, *ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.70** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusc